

LA COLLINA DEI CONIGLI

ED ALTRI PICCOLI ANIMALI



IL CRICETO:

UN MONDO DI SIMPATIA
RACCHIUSO IN POCHI GRAMMI



LA COLLINA DEI CONIGLI

La Collina dei Conigli è una libera associazione senza fini di lucro che si occupa del recupero da situazioni critiche di conigli, porcellini d'India, e altri piccoli animali, con lo scopo di offrire loro una vita migliore affidandoli a chi possa garantire alimentazione, cure e spazi adeguati per ogni tipologia di animale.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione consiste nel recupero, la riabilitazione e la ricollocazione di animali provenienti da laboratori di sperimentazione.

L'associazione inoltre mette a disposizione articoli e informazioni utili per comprendere le esigenze, le abitudini e i comportamenti naturali di ogni singola specie, al fine di rendere possibile una migliore integrazione e convivenza tra gli umani e i loro compagni non-umani.



INDICE

Introduzione	pag. 2
Il criceto e gli altri	pag. 2
Il criceto e i suoi simili	
Il criceto e i cani/gatti	
Il criceto e gli altri animali	
Il ciclo vitale	pag. 5
Sistemazione, gabbia e accessori	pag. 6
La gabbia	
Tipi di gabbie	
Accessori	
Il nido e la dispensa	
La lettiera	
Pulizia	
Alimentazione	pag. 15
Salute	pag. 18

Il criceto: un mondo di simpatia racchiuso in pochi grammi – 2007 –

I diritti sui testi di questa pubblicazione sono degli autori e dell'organizzazione "La Collina dei Conigli". E' permessa, dietro richiesta da inviare a info@lacollinadeiconigli.net, la loro riproduzione purché non a scopo di lucro e con citazione completa della fonte



Introduzione

I criceti NON sono animali per bambini, sono molto piccoli, hanno ossa fragili, movimenti rapidi, non amano essere maneggiati, e soprattutto sono attivi principalmente dal tramonto all'alba. Durante il giorno sonnecchiano nel loro nido e non vanno svegliati per nessun motivo futile, a maggior ragione non vanno disturbati per giocare, coccolarli (il concetto di coccola come lo intendiamo noi non fa parte del vocabolario della maggior parte di loro...) o mostrarli agli amici. Una volta capite queste piccolezze, la convivenza con questi animali è piacevole e estremamente divertente, avremo in casa animali buffi, iperattivi, interessanti, con un mondo tutto loro e ricchissimo di sfumature e imprevisti, e che una volta capito che si possono fidare di noi sono pronti perfino a tollerare le nostre piccole manie (quella della coccola in primis...), o a insegnarci le loro...

Il criceto e gli altri

IL CRICETO E I SUOI SIMILI: I criceti sono animali dalla personalità molto complessa. Da cuccioli sono giocosi e coccoloni con i fratelli, dormono l'uno sull'altro in gruppetti anche numerosi. Crescendo viene fuori un lato del loro carattere che molti tendono purtroppo a sottovalutare: estremamente territoriali, se in natura vivono in colonie numerose in cui ogni nucleo si organizza il territorio per conto suo, in cattività la smania di organizzare i propri spazi e averne il pieno possesso è portato all'estremo. Soprattutto in cattività, è un animale fondamentalmente solitario

I criceti non sono animali che apprezzano la compagnia dei loro simili, anzi molto spesso è preferibile tenerne uno per ogni gabbia per evitare scontri molto cruenti



(soprattutto a causa del ridottissimo spazio in cui è costretto a vivere – una grande gabbia non sarà mai grande come il territorio che avrebbero a disposizione in natura). In particolare il *criceto dorato* è estremamente aggressivo con i propri simili (anche se non lo è con gli umani) e la convivenza tra due individui adulti è pressoché impossibile. Anche se non impossibile, è comunque difficile anche che due individui di *criceto russo/siberiano* possano convivere tutta la vita pacificamente, la loro vita è generalmente costellata di continue zuffe (molte delle quali innocue) corredate da scenate, squittii e vocalizzi vari e che possono trasformarsi da normale zuffa in scontro vero e proprio senza alcun motivo apparente. Invece è più probabile che la convivenza riesca tra due criceti *roborosky*.

La condizione indispensabile perché due criceti possano convivere, è che vengano abituati alla reciproca presenza fin dalla più tenera età, l'incontro tra due criceti adulti (se non per il breve approccio ai fini riproduttivi) scatena scontri violenti. In particolare, le femmine sono molto più aggressive dei maschi, e generalmente due criceti dello stesso sesso finiscono per azzuffarsi, in particolare i maschi. Di conseguenza è preferibile la coppia maschio-femmina, ad ogni modo devono avere molto spazio a disposizione, cibo a volontà e possibilmente essere in non più di due.

Non devono mai essere messi nella stessa gabbia criceti di specie diverse, soprattutto mai un dorato insieme a un russo o a un roborosky, poiché questi ultimi sono di dimensioni molto inferiori e il dorato finirebbe con molta probabilità per attaccarli. E' importante non dimenticare che quando si parla di 'scontri' fra criceti dorati o russi non c'è nulla da prendere sottogamba, sono animali tanto dolci e buffi con gli umani quanto pericolosi tra di loro, è difficile che uno scontro non produca animali feriti (ferite da medicare attentamente perché non si infettino, senza contare che per un animale così piccolo anche perdere una goccia di

sangue non è poco), e purtroppo non sono rari i casi in cui uno dei due contendenti arriva ad eliminare l'avversario. Per questo motivo è bene non lasciarsi convincere da chi cerca di piazzare 'la coppietta felice' o 'i fratellini affiatati', e se lo si fa è importante sapere che bisogna sempre prestare un occhio particolare e costante e avere sempre una gabbia di scorta in cui trasferire di corsa uno dei due contendenti. Spesso due criceti convivono pacificamente per mesi prima di decidere che il mondo è troppo piccolo per tutti e due, quindi non bisogna mai abbassare la guardia neanche nel caso di due animali apparentemente affiatati.

IL CRICETO E I CANI/GATTI: Per ovvi motivi i criceti non vanno mai accostati a un cane o a un gatto, soprattutto a quest'ultimo che, anche in cattività, mantiene un fortissimo istinto predatorio nei confronti di ciò che somiglia a un topo. In realtà andrebbe possibilmente vietato al gatto l'accesso alla stanza in cui vive il criceto, senza inutili allarmismi e soprattutto senza colpevolizzare il gatto, che si comporta come natura vuole; se gatto e criceto convivono nella stessa casa, è consigliabile alloggiare il criceto in una gabbia in plexiglas ben chiusa...

IL CRICETO E GLI ALTRI ANIMALI: Con conigli e porcellini d'India il criceto tende ad avere un rapporto di reciproca indifferenza, anche se è ovviamente sconsigliabile lasciarli liberi insieme, a causa della forte differenza di stazza. Nel caso di topolini, invece, la convivenza è da evitare perché a causa delle loro piccole dimensioni e della loro timidezza, di solito i topolini vengono aggrediti dal criceto; a sua volta un criceto diventerebbe probabilmente una preda per un ratto... La presenza nella stessa casa di un criceto e un furetto è invece, per motivi evidenti, da evitare assolutamente.



Ciclo vitale

Durata media della vita di un criceto: 2 anni (per il roborosky anche 4 anni)
Raggiungimento della maturità sessuale: 1,5-2 mesi (per i roborosky 4-5 mesi)
Durata della gravidanza: circa 3 settimane
Numero medio di piccoli per cucciolata: 6

Proprio in virtù della relativa brevità della sua vita, tutto, nel criceto, è 'accelerato', il metabolismo, la crescita, la maturità sessuale, la gravidanza. Leggendo le cifre indicate nello schema e facendo due rapidi calcoli, capirete per quale motivo lasciar convivere un maschio e una femmina sia una scelta oltremodo discutibile, per una serie di motivi.

Il primo è il rispetto della femmina: due cuccioli lasciati insieme darebbero vita a una nuova cucciolata in media all'età di 3 mesi, quando la femmina sarebbe ancora troppo giovane per riprodursi. Oltre a ciò, la vita di coppia per i criceti significa sottoporre la femmina a circa un parto al mese, cosa veramente troppo gravosa e pesante (nonché pericolosa) per la poverina.

Il secondo motivo è pratico: un parto al mese significa, alla media di 6 cuccioli per volta, che una criceta, nel corso della sua vita riproduttiva, genera anche 50-60 cuccioli, i quali come sappiamo sono in breve tempo pronti a riprodursi a loro volta. E' evidente che, per chi non abbia intenzione di mettere su un allevamento, la convivenza maschio-femmina è una soluzione assolutamente folle, perché trovare una casa sicura per decine di criceti (animali, ricordiamo, molto ricercati dai proprietari di serpenti...) è praticamente impossibile.

Il terzo motivo è puramente etico: dal momento che esistono già tantissimi criceti che non hanno una casa e

attendono in condizioni spesso terribili, sarebbe più responsabile pensarci due volte prima di farne nascere di nuovi, perché non ci sono case a sufficienza per tutti.

Anche per questi motivi, essendo il criceto un animale che da solo vive beatamente senza risentire affatto dell'assenza dei propri simili, sarebbe meglio evitare l'esperimento della convivenza, a meno che, ovviamente, non si decida di far sterilizzare il maschietto, operazione peraltro molto semplice SE effettuata da un veterinario esperto in esotici. La sterilizzazione del maschio è molto meno invasiva rispetto a quella della femmina, ed evita il rischio della riproduzione incontrollata (IMPORTANTE: i due animali vanno separati per un mese circa dopo l'operazione, periodo durante il quale il maschio è ancora fertile), assicurando comunque all'animale una vita normalissima e serena, oltre a offrirgli, SE lui lo vorrà, la possibilità di condividere la sua vita con una compagna.

E' importante però ricordare che la sterilizzazione non è poi garanzia di una convivenza pacifica...

Sistemazione, gabbia e accessori

Una regola che vale per tutti gli animali che vivono in gabbia e quindi non possono scegliere da soli dove vivere: è importante che la gabbia non venga mai posizionata al sole diretto (soprattutto se è una gabbia in plexiglas) né in luoghi esposti a correnti d'aria. I criceti sono animali molto sensibili alle correnti e che soffrono molto il caldo, con conseguenze anche letali (polmoniti acute nel primo caso, colpi di calore nel secondo). Sarebbe preferibile che la gabbia fosse messa in un luogo tranquillo, lontano da stereo e televisione, per non stressare i piccoli, e non in camera da letto per non stressare gli umani. I criceti infatti sono animali molto molto attivi di notte...



La gabbia:

Quando scegliamo la gabbia ricordiamoci che prima di essere bella deve essere pratica, perché deve permettere pulizie frequenti e profonde, e soprattutto deve rispettare le esigenze dell'animale prima che le nostre.

La gabbia deve essere grande, possibilmente svilupparsi in orizzontale più che in verticale perché i criceti tendono ad arrampicarsi sul soffitto per poi lasciarsi cadere rischiando di farsi molto male.

Tutto questo però premettendo che come tutti gli animali anche i criceti dovrebbero avere la possibilità di fare passeggiate in libertà, ovviamente in una stanza priva di pericoli: niente buchi in cui nascondersi, niente piante tossiche, niente cavi elettrici da rosicchiare, niente scale da cui rotolare, possibilmente niente tende su cui arrampicarsi, niente cani o gatti, niente umani che possano schiacciarli inavvertitamente, e, ovviamente sotto controllo stretto (sono cosini imprevedibili, curiosissimi e molto incoscienti). Ricordate sempre che per loro qualsiasi 'buco' è irresistibilmente attraente, e riescono a infilarsi in spazi che a noi sembrerebbero minuscoli, anche dietro a mobili e divani. Fate attenzione a non lasciare loro nessun nascondiglio di questo genere, perché convincere un criceto a uscirne è molto difficile.

Nel caso il criceto riesca a fuggire e a nascondersi, per ritrovarlo è fondamentale chiudere tutte le porte e fare molta attenzione camminando. Lasciate poi in ogni stanza una ciotolina con del cibo, e attendete qualche ora. Il criceto andrà a mangiare, e voi potrete restringere le ricerche alla stanza in cui mancherà del cibo.

Tipi di gabbie:

Si trovano in commercio gabbie in plexiglas o a sbarre. Le gabbie in plexiglas sono molto sicure per il criceto e

sono da preferire quelle componibili, che lasciano quindi la possibilità di ampliare il territorio con tubi e molti accessori che creano un ambiente vario e divertente per il criceto, ma anche per noi che lo stiamo a guardare. Questo tipo di gabbia ha però alcuni piccoli inconvenienti. Il primo è ovviamente il minor passaggio di aria, il che può costituire un problema nella stagione più calda se non si provvede ad areare adeguatamente la gabbia. Il secondo riguarda la minor possibilità di interazione del criceto con l'ambiente esterno e la maggiore tendenza dell'animale ad annoiarsi a causa delle ridotte possibilità di fare moto. Anche per questo motivo sono

Le gabbie ben costruite spesso sono piuttosto costose, ma se si ha un po' di pratica con il bricolage si possono allestire meravigliosi alloggi superaccessoriati modificando gabbie vecchie o vasche per acquari e usando materiali economici e leggeri come polionda, plexiglas o sughero.

raccomandate quelle componibili. Il terzo riguarda proprio quelle componibili: più tubi, ambienti, accessori significano anche più oggetti da smontare pezzo per pezzo al momento delle pulizie. Il rischio è che, rendendo le operazioni di pulizia troppo lunghe e complesse, si finisca col renderle anche più sporadiche, quindi prima di portare a casa una gabbia di questo tipo fate una lunga e sincera analisi di coscienza, e tenete bene conto del tempo che avete voglia o modo di dedicarvi.

Le gabbie a sbarre hanno un fondo in plastica abbastanza alto per evitare che cada la lettiera al di fuori della gabbia, e devono essere del tipo 'per criceti' o 'per topolini', quindi con sbarre per lo più orizzontali su cui possano arrampicarsi e fare ginnastica, e soprattutto distanziate al massimo di 1 cm tra di loro. Quelle per uccelli possono andare bene se si ha cura di allestire dei ripiani al loro



interno per poterne sfruttare anche l'altezza e se si fa attenzione agli sportelli che di solito non sono a scatto come quelli per roditori. Non vanno assolutamente bene le gabbie con sbarre più distanziate perché i criceti sono estremamente flessibili e possono tentare la fuga passando tra una sbarra e l'altra. Gabbie di questo tipo vanno rivestite con una rete a maglie appropriata. Esistono in commercio gabbie a più ripiani, che aumentano la superficie percorribile dall'animale.

IMPORTANTE: sono da evitare assolutamente le gabbie con ripiani in sbarre o in grata, o che abbiano le sbarre sul fondo. Sono scomodissime per i piccoli, e causano danni alle zampe, da lievi (dermatiti, fastidi vari) a gravissimi (correndo possono slogarsi, o rimanere con una zampina incastrata tra le sbarre, con conseguenze molto serie – fratture, lesioni ai legamenti, problemi che si risolvono molto spesso con l'amputazione della zampa). Se avete una gabbia di questo tipo potete limitare i danni fissando al ripiano un foglio di cartone o di polionda.

Qualsiasi tipo di gabbia scegliate, se avete in casa gatti o cani, e se hanno accesso alla stanza del criceto, evitate quelle con tubi esterni: non bisogna MAI sottovalutare l'istinto predatorio di un animale la cui mole e forza, tra l'altro, potrebbe permettergli di staccare il tubo dal suo alloggiamento...

I criceti possono essere alloggiati anche in un **terrario**, ricavato da un vecchio acquario. In questo caso si potrà creare un ambiente più simile a quello naturale, con terriccio, rami, pietre... Questa sistemazione ha però come inconveniente una effettiva difficoltà al momento delle pulizie sia perché sarà necessario rimuovere completamente il terriccio per poterlo sostituire, sia perché la struttura stessa ha un peso non indifferente e non è propriamente agevole da maneggiare per lavarla, anche se si dispone di una vasca da bagno.



Accessori:

Ogni alloggio deve avere alcuni accessori di base : una mangiatoia (meglio due, una per il cibo secco e una per quello fresco), un beverino (a goccia, oppure di quelli per pappagallini che terminano con una ciotolina, da lavare frequentemente), una casetta e una ruota. Queste ultime moltiplicate per due se nell'alloggio vive più di un criceto.

IMPORTANTE: la ruota deve essere assolutamente del tipo chiuso, quindi senza spazi vuoti tra le sbarre, da evitare le ruote in ferro e quelle che sono aperte in entrambi i lati, perché sono pericolosissime per l'animale. La ruota deve essere in plastica, fornita di un perno per fissarla alla parete della gabbia o all'apposita piantana.

Oltre a questi accessori, è importante fornirne altri altrettanto indispensabili, alcuni dei quali reperibili in commercio (tubi tunnel, scale, vari piani ecc) o nelle nostre case (tubi di cartone della carta igienica, scatoline di cartone, piccole costruzioni fatte con i lego, ecc).

Oltre a questo si dovrebbero fornire rametti di legno, ad esempio vanno bene quelli di salice, acacia, nocciolo, o da frutta, e molti altri, l'importante è che non siano trattati né contaminati da insetticidi, e che non siano di conifere (la resina è tossica). I criceti potranno così rosicchiarli e limarsi i denti, che sono a crescita continua come tutti i roditori, e sarà più facile distoglierli dalla metodica distruzione dell'arredamento della gabbia.

È fondamentale creare un ambiente il più possibile vario, che permetta all'animale di sfogare ogni giorno la sua curiosità e le sue incredibili energie. Uno dei problemi più diffusi tra i criceti in cattività è infatti la noia, che li trasforma in animali pieni di tic (mordere in continuazione le sbarre è un comportamento tipico dell'animale annoiato e frustrato), grassi e tristi.



Esistono in commercio delle palle di plastica trasparenti, con una apertura per far entrare il criceto. Vengono vendute come utile accessorio per chi vuole concedere un po' di libertà al criceto senza fargli correre rischi. Il piccolo infatti, chiuso in una di queste palle, può correre per casa senza rischiare di essere calpestato o attaccato da un gatto, e oltretutto gli si impedisce di combinare guai o infilarsi dietro ai mobili. In realtà sono convinta che sia un giocattolo più gradito agli umani che ai criceti, i quali si trovano a correre all'impazzata senza poter mai raggiungere nessun oggetto, non possono annusare il mondo attorno a loro, non possono nascondersi in caso di pericolo, non possono correre fiancheggiando il muro (cosa che amano fare), probabilmente sono anche spaventati dal rumore che, all'interno, sarà molto amplificato. Oltretutto ho la sensazione che, soprattutto in estate, dentro quelle palle faccia davvero troppo caldo. Non posso fare altro che sconsigliarle assolutamente, al criceto non forniscono niente di più di una ruota e sono nettamente maggiori i contro piuttosto che i pro.

Tra i recinti metallici in vendita ve ne sono alcuni creati appositamente per i criceti, sono più bassi e con le sbarre poco distanziate tra loro. Sono molto utili e graditi ai criceti, ma sono un po' difficili da trovare e, visto che andrebbero ad ospitare maghi dell'evasione come loro, consiglio di usarli sempre sotto sorveglianza.

Il nido e la dispensa:

Come già detto, è importante che ci sia una casetta. Questa può essere una semplice scatola di cartone, oppure una apposita scelta tra quelle in commercio. Se ne trovano sia in plastica che in legno, queste ultime sono sicuramente più carine ma noi consigliamo di usare la plastica per motivi igienici. La casetta è fondamentale perché il criceto possa nascondersi e sentirsi al sicuro in qualsiasi momento, e



e scegliere se usarla come nido o dispensa.

Per costruirsi il nido l'animaletto ha bisogno di alcuni materiali che noi dovremo fornirgli. I migliori sono il fieno e soprattutto carta igienica e fazzoletti di carta (non colorati e non profumati) e i pezzi di cartone. Il criceto impiegherà ore per sminuzzare tutto e creare un'imbottitura su misura per lui, ed è uno spettacolo da non perdere!

IMPORTANTE: in commercio si trova un cotone 'per roditori', è una specie di ovatta sintetica. NON usatelo! Ha fibre sottilissime e indigeribili, capita che l'animale le ingoi soffocando, o che le infili nelle guance senza riuscire poi a estrarle, o che rimanga con una zampina impigliata e non riesca a liberarsi, con conseguenze tremende (lesioni irreversibili dei vasi sanguigni, a cui si può rimediare solo con l'amputazione, a meno che non sia l'animale stesso ad amputarsi la zampa nel tentativo di liberarsi).

In natura il criceto va in letargo nei mesi invernali. In casa è un fenomeno insolito, perché legato a un fotoperiodo e soprattutto a delle temperature (5-10° C) che in un appartamento generalmente non si raggiungono. Ad ogni modo, se si ha il dubbio che l'animale sia ibernato, non cercate di svegliarlo bruscamente ma casomai, se proprio volete sincerarvi delle sue condizioni di salute, ponendolo nei pressi di una fonte (non diretta!) di calore in modo da ripristinare un po' per volta le funzioni vitali. Nel caso di criceti effettivamente in letargo, lasciare sempre a disposizione acqua e cibo freschi, perché gli animali si svegliano ogni tanto per mangiare.

Non è detto che il criceto si costruisca il nido nella casetta, spesso si limita a scegliersi un angolo e a volte lo sposta di qua e di là cambiando casa ogni tanto. A volte può usare direttamente la casetta come dispensa (o sce-



gliersi un altro posto).

Poiché i criceti in natura vivono in luoghi in cui può capitare di dover fare anche parecchia strada per trovare del cibo, sono provvisti di particolari sacche guanciali che gli permettono di raccogliere e trasportare molto cibo e tornare alla tana con riserve per molti giorni (o per l'inverno, prima del letargo). Una volta scelta la dispensa, il criceto la organizza con cura, la riempie di cibo e la ricopre per non farlo trovare agli altri "rivali". E' importante non andare a rovistare nella sua dispensa, per non costringerlo a cambiare posto di continuo, con conseguente enorme stress per lui.

La lettiera:

Il fondo della gabbia, qualunque essa sia, deve essere ricoperto da uno strato di lettiera alto almeno 2-3 cm. Questo per il benessere dell'animale, che potrà avere un fondo comodo in cui vivere, e soprattutto per la sua salute e igiene. Ci sono in commercio diversi tipi di lettiera, non tutti adatti ai criceti. NON sono assolutamente adatte le lettiere agglomeranti per gatti, sono sconsigliate quelle in argilla per roditori (perché molto polverose e fredde), e anche quelle bianche per uccelli. L'unico lato positivo che hanno queste lettiere rispetto ad altre è la forte capacità assorbente, ma con animali piccoli come i criceti, che sporcano così poco, è decisamente una caratteristica superflua che non vale tutti i lati negativi e anche pericolosi per la salute dei piccoli. Le lettiere più adatte a loro sono quelle a base di

NO alle lettiere aromatizzate: ad alcuni criceti provocano fastidiose riniti, in altri stimolano la voglia di assaggiarle, e sono del tutto inutili, dal momento che una lettiera pulita con la giusta frequenza non puzza!



legno non trattato, come il pellettato per stufe (molto assorbente, forse un po' scomodo per loro perché i pellets sono grandini), e il truciolato (depolverizzato e NON aromatizzato, è un tipo di lettiera molto amato dai criceti, perché caldo e divertente, ma qualche volta può creare problemi di allergie, riniti, congiuntiviti..). Ottimo il pellettato di carta riciclata (molto assorbente, per niente polveroso, ma molto costoso), o il tutolo di mais (il tutolo deve essere assolutamente NON aromatizzato; non fa polvere ma ha il difetto di assorbire meno rispetto ad altre lettiere, quindi va cambiato più frequentemente per evitare la formazione di muffe e umidità che possono causare dermatiti e problemi intestinali in seguito ad ingestione da parte dell'animale. E' una lettiera ottima se si ha la fortuna di avere un criceto che sporca sempre nello stesso punto, caso in cui si si può limitare a pulire ogni giorno l'angolo wc lasciando il resto in perfetto ordine..).

Si possono anche utilizzare pellets per conigli, reperibili in grossi sacchi economici dai grossisti di mangimi e semi. Questo è un tipo di lettiera molto buono ma da evitare nel caso in cui si abbiano criceti che sporcano molto, perché assorbe molto bene, ma essendo composta da pellets commestibili e potenzialmente appetitosi, il rischio che il criceto mangi del pellet bagnato è più alto.

Mettendo uno strato di fieno sulla lettiera avrete un criceto contento, potrà decidere di crearsi una tana e un piccolo nido dove sonnecchiare, o scavare gallerie. Il fieno deve essere verde e profumato, non avere odore di muffa e non essere troppo polveroso. Evitare i fieni troppo grossolani (o peggio la paglia) per il pericolo di piccole schegge dolorose per gli animaletti, e controllare di frequente che non sia bagnato, per evitare la formazione di muffe.

I materiali indicati finora sono tutti reperibili nei supermercati o nei negozi per animali (il pellettato di legno è lo stesso che si usa per le stufe, quindi si può acquistare anche in segherie o grandi magazzini per il fai da te).



Pulizia:

Anche se i criceti sono animali che sporcano molto poco, la loro urina ha un odore piuttosto forte, e ad ogni modo si consiglia di cambiare tutta la lettiera almeno una volta a settimana, qualcosa di più SOLO SE ci si trova di fronte a criceti che sporcano sempre nello stesso punto. In questo caso esistono in commercio angoliere su misura, che si possono posizionare nell'angolo wc e possono essere lavate con frequenza. La gabbia e gli accessori vanno lavati in acqua bollente, evitando i detersivi perché possono lasciare residui tossici e soprattutto odori sgraditi ai piccoli ospiti. Solo ogni tanto o quando è proprio necessario si può utilizzare amuchina diluita, avendo cura di sciacquare bene.

I criceti NON vanno lavati assolutamente, bagnarli significa esporli al rischio di raffreddori con conseguenze spesso nefaste. D'altra parte sarebbe superfluo perché sono animali molto puliti che provvedono alla pulizia personale continuamente. Per aiutarli a mantenere il pelo pulito e lucido consigliamo di fornire loro una vaschetta (di quelle per il bagnetto degli uccellini, o una mangiatoia spaziosa) con uno strato di 1-2 cm di sabbia per cincillà. Il criceto potrà rotolarsi più volte durante la giornata, avrà il pelo perfettamente in ordine e sarà felice come una Pasqua!

Alimentazione:

I criceti sono animali onnivori, ciò significa che hanno bisogno di una dieta estremamente varia e che comprenda anche proteine di origine animale. Le miscele di semi che si trovano in commercio non sono adatte come alimentazione unica, perché contengono troppi semi grassi (arachidi e girasole), e spesso sono composti di scarti e semi vecchi.

La base della dieta ideale dovrebbe comprendere una miscela di cereali (avena, orzo, grano, mais ecc), un muesli alla frutta per uso umano ma NON zuccherato (particolarmente gradito il riso soffiato, ovviamente non

zuccherato) e semi oleosi (miglio, lino, vanno bene le spighe di panico e le miscele di semi per canarini). Sono alimenti facili da reperire, i cereali si possono acquistare sfusi in qualsiasi negozio di sementi, il misto per canarini anche al supermercato, il muesli non zuccherato in un negozio di alimenti biologici e dietetici, e spesso anche nei grandi supermercati. Tutto questo deve essere fornito al criceto quotidianamente, e sempre quotidianamente è necessario integrare la dieta con alimenti freschi e con proteine animali.

Come alimentazione fresca si può fornire verdura (cicoria, indivia belga, finocchi, topinambur, carote, sedano, broccoli, cavoli, ecc), lattuga e insalate in genere (soprattutto insalate miste, molto apprezzato il radicchio), erbe di campo (trifoglio, dente di leone), frutta di stagione (la più gradita resta sempre la mela, ma sono apprezzate e consigliate anche pere, kiwi, banane, uva, ciliegie, fragole, frutti di bosco, mandarini, pesche...). Ovviamente tutto fresco, crudo, lavato, asciugato e mai freddo di frigorifero!

Quando fornite verdura o altri alimenti freschi — soprattutto frutta o alimenti di origine animale — al criceto, fate in modo di posizionarli su una superficie di plastica lavabile, dove non possano attaccarsi alla lettiera né inumidirla, né contaminarsi con escrementi. In questo modo potrete anche eliminare facilmente tutti gli scarti prima che vadano a male.

Come proteine animali si possono dare croccantini per gatti, ricotta, rosso d'uovo sodo, grana, formaggi magri, yogurt alla frutta, ma anche carne lessa e tonno al naturale. L'animaletto gradirà anche sostituti veg come yogurt di



soia e tofu semplice. Anche questi alimenti vanno forniti quotidianamente, ma alternandoli e soprattutto in dosi non molto alte (es. due croccantini, non di più).

Se l'animale è in forma, si concedono una o due volte a settimana un cucchiaino di semi di girasole, una volta a settimana una nocciola, o un pò di noce, e come leccornia ogni tanto un pezzetto di biscotto o di pane, o molto meglio un'uvetta. Evitare assolutamente cibi dolci di qualsiasi tipo, soprattutto la cioccolata, o gli stick a base di miele che si trovano in commercio, vere bombe ipercaloriche. Sono invece tossici cipolle, fagioli, germogli di patate, piccioli di pomodori, semi di mela e frutta in generale, e tra le erbe ranuncolo, sambuco, ligustro, alloro, foglie di quercia, e le foglie malate di qualsiasi pianta. Se avete un dubbio su qualche alimento, NON dateglielo.

Per la quantità degli alimenti, il consiglio è di regolarsi in base al comportamento dell'animale. Per gli alimenti freschi è importante eliminare ogni giorno quelli non consumati, e servirli lontani dalla casetta o dalla dispensa, in modo da evitare che il criceto ne porti con sé e li nasconda, mangiandoli poi quando sono vecchi o ammuffiti rischiando intossicazioni anche letali. Fate in modo di posizionarli su una superficie di plastica lavabile, dove non possano attaccarsi alla lettiera né inumidirla, né contaminarsi con escrementi. Per gli alimenti secchi, si sconsiglia di fornire una dose precisa ogni giorno, meglio lasciare sempre la ciotola a disposizione con cibo abbondante. La motivazione risiede nell'abitudine del criceto di fare la dispensa: trovare una ciotola con poco cibo può scatenare in lui l'ansia 'da carestia', con conseguente stress costante per la ricerca di cibo. Nel caso di più criceti che convivono nella stessa gabbia, si potrebbero instaurare tensioni molto forti e scontri. Calcolate sempre che non tutto il cibo che sparisce dalla mangiatoia viene consumato subito, ma la maggior parte viene immagazzinato, quindi non è detto che un criceto che



svuoti la ciotola si sia abbuffato.

Se vedete che l'animale ingrassa, la prima cosa da fare è aumentare le possibilità che faccia moto regalandogli giochi nuovi o permettendogli lunghe passeggiate, e secondariamente ridurre la quantità di cibi grassi, come i semi oleosi, e soprattutto eliminare le leccornie. Non limitate mai la quantità di cibi 'sani' (cereali, verdura, ecc), difficilmente un criceto sano che ha un'alimentazione equilibrata, spazio sufficiente e poche occasioni per annoiarsi diventerà un animale grasso.

Come per tutti gli animali, anche un criceto troppo grasso va incontro a problemi di salute molto gravi, non è solo una questione estetica.

E' importante però evitare la fobia da ciccia, il criceto è di per sé un animale rotondetto, quindi non mettetelo a dieta stretta solo perché vedete una sana pancetta! Se non siete certi di capire se il vostro animale è o no grasso, fatevi aiutare dall'occhio impietoso del vostro veterinario...

Salute

I criceti sono animali fundamentalmente robusti, ma come tutti possono andare incontro a diversi malanni. Ci siamo limitati in questa sede a nominare quelli cui più facilmente vanno incontro a causa di errori umani (raffreddori, colpi di calore, intossicazioni, traumi, obesità, dermatiti), ovviamente altri ce ne sono ma non è questa la sede, così come non è la sede per indicarne i rimedi. E' importante però ricordarvi che qualsiasi sintomo strano deve indurre a precipitarsi dal veterinario perché molto spesso di tempo per intervenire, a causa del metabolismo accelerato, ce n'è davvero pochissimo. Come i conigli e le cavie, anche i criceti sono considerati 'animali esotici', e come tali hanno bisogno di specifici veterinari specializzati in questo tipo di animali.



IL CENTRO DI RECUPERO PER ANIMALI DA LABORATORIO

Il Centro di Recupero è nato per l'esigenza di avere uno spazio dove conigli e piccoli roditori provenienti dai laboratori di sperimentazione potessero seguire un graduale percorso di riabilitazione fisica e psichica in attesa di essere adottati.

La legge infatti consente agli animali che terminano il ciclo di sperimentazione in buone condizioni di salute di poter uscire dai laboratori ed essere presi in carico da associazioni competenti, ma in Italia non esisteva nessuna struttura dedicata all'accoglienza di questa tipologia di animali.

La Collina dei Conigli è riuscita ad ottenere da parte del Comune di Monza la concessione di alcuni locali collocati all'interno del Parco per poter realizzare questa struttura.

Il **29 ottobre 2010** nasce così, con grande soddisfazione da parte dei volontari, il **primo Centro di Recupero e Riabilitazione per conigli e piccoli roditori da laboratorio**. Qui gli animali vengono piano piano abituati al contatto con l'uomo, alla libertà di movimento e a un'alimentazione corretta ed è qui che un giorno potranno conoscere i loro adottanti e cominciare una nuova vita.

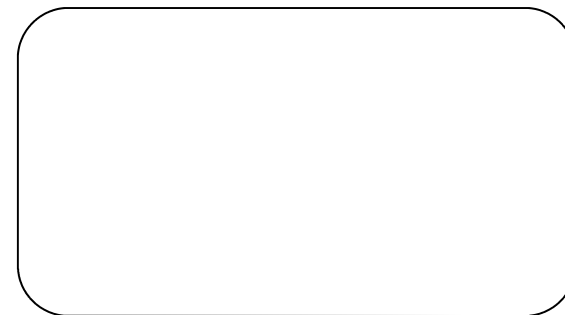
Il Centro è attualmente disposto su due piani: il piano terra, dove vengono ospitati i conigli, e il primo piano, dove si trovano tre stanze dedicate ad altrettanti animali, cavie, ratti e topolini. La speranza è quella di ampliare ulteriormente la struttura, in modo da poter accogliere sempre più animali, visto il numero crescente di laboratori che hanno instaurato con l'associazione un rapporto di collaborazione.

Nel Centro, compatibilmente con la disponibilità di spazio e di tempo dei volontari che se ne occupano, oltre agli animali provenienti dai laboratori vengono ospitati anche quelli vittime di abbandoni.

Tutto questo richiede un grande impegno, sia fisico sia economico, se volete dare una mano potete consultare il nostro sito (www.lacollinadeiconigli.net) per scoprire come aiutarci secondo le vostre possibilità, potete sostenerci con una donazione oppure prendervi cura degli animali insieme a noi.



Stampato in proprio



WWW.LACOLLINADEICONIGLI.NET

Per informazioni scrivete a info@lacollinadeiconigli.net
oppure lacollinadeiconiglionlus@gmail.com
Oppure contattate il num. 346 31 08 968 (dalle 19.00
alle 21.30)